

"... è dovere di ogni Guardia Ecologica Volontaria prestare almeno 10 ore al mese di attività in servizi di vigilanza ambientale ..."

Dopo l'Assemblea, le nuove cariche sociali

Lunedì 13 Maggio 1996 si è tenuta presso l'aula magna di Villa Tamba l'Assemblea Ordinaria del Corpo Provinciale delle GEV di Bologna. Nell'assemblea sono stati espletati tutti gli adempimenti statutari:

- l'approvazione del bilancio consuntivo al 31-12-95 e bilancio di previsione per il 1996;
- l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo.

Sono stati eletti i seguenti soci-GEV:

Angela Beccari tel. 6230965,
Cesare Buffagnotti tel. 6810341, 0347-2691376;
Carla Cavallari tel. 371843,
Mario Faccioli tel. 798191,

Le cifre del C.P. GEV

Alcuni dati statistici: L'associazione risulta composta da: **122 soci GEV con il Decreto di GUARDIA GIURATA** effettivo (nuovo o rinnovato);

73 nuove richieste di adesione provenienti da chi ha completato l'ultimo corso di formazione;

32 soci non gev o aspiranti gev che intendono svolgere le ore di attività necessarie per poter partecipare al prossimo corso di formazione.

A Ottobre del 1996 saremo quindi circa **190 GEV** effettive (con decreto) e **30-40 soci aspiranti gev**.

Cod. Fiscale: **92018150372**

Conto corrente postale da utilizzare per contributi e donazioni, quote sociali dei soci, ecc

C.C.P. n. **25086406** intestato a: Corpo Provinciale Guardie Ecologiche Volontarie. Pagine Internet visibili in:

<http://www2.comune.bologna.it/bologna/GEV/>.

Giancarlo Fiaschetti tel. 0542-29491,
Gabriele Gatti tel. 0360-796834, 246637;
Arnaldo Grandi tel. 0330-411437, 850085;
Corrado Mancini tel. 6252172,
Claudio Mengoli tel. 532687,
Alberto Micheletti tel. 0534-23930,
Katia Sacchi tel. 0534-42606,
Valerio Minarelli tel. 0360-991276, 465869;
Andrea Morisi tel. 821718,
Francesco Nocentini tel. 0542-27134,
Marco Rigoni tel. 6145710,
Anna Tandura tel. 377420.

Invitati permanenti:

Mario Mazzoni 340951
Giancarlo Sgarzi 6143424
Nino Lontani 6342810
Massimo Brini 573083

Convenzioni in corso con:

Provincia di Bologna, Comunità Montana n.9;
Parco dei Gessi Bolognesi e Calanchi della Abbadessa - Parco Storico Naturale di Monte Sole;
Comuni di Bologna, Imola, Casalecchio di Reno, San Lazzaro di S., San Giovanni in Persiceto, Argelato, Medicina, Pianoro, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli.

Riflessione

Siamo una bella Associazione, in forte crescita anche se un po' in affanno (organizzativo) negli ultimi mesi. Affanno dovuto principalmente dalla insufficiente disponibilità allo svolgimento dei servizi di vigilanza ecologica. **Se non si arriva alle 8-10 ore di disponibilità media (ma certa)** per ciascun socio non riusciamo e non riusciremo a far fronte agli impegni assunti con le convenzioni ed al "lavoro" aggiuntivo che la terza direttiva ci ha assegnato.

Diversi soci sono al di sotto di questo minimo di attività volontaria e rischiano il prossimo anno di non poter rinnovare il Decreto di GEV.

Conclusione: mettetevi contatto e rendetevi disponibili alla VIGILANZA per almeno 8-10 ore al mese.

L'ORGANIZZAZIONE

A PAGINA 5 L'APPELLO DENUNCIA DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE NEI CONFRONTI DELLA PROVINCIA: La Provincia continua a non versarci una lira, né il contributo per gli ultimi Corsi e neppure quanto prevista dalla Convenzione. Anche questo fatto contribuisce a darci "affanno" sul piano della cassa... impedendoci di destinare risorse ai rimborsi spesa, agli acquisti di materiali, mezzi e attrezzature oltre che crearci grosse difficoltà per le coperture assicurative.

A chi ha terminato il corso

I DOCUMENTI CHE DOVETE PRODURRE

Benvenute tra noi... "nuove GEV" ... anzi "nuovissime". Grazie alle Vostre sollecitazioni ed ai Nostri continui interventi nei confronti del Presidente della Provincia, dell'Assessore all'Ambiente e dei funzionari è giunto al termine il Corso per Guardie ecologiche Volontarie che Vi ha interessato, si è svolta anche la prova attitudinale di recupero e la Provincia ha finalmente comunicato gli esiti delle prove. Al fine di accelerare l'iter per l'ottenimento del Decreto Prefettizio di Guardia Particolare (ecologica volontaria) Giurata INVITIAMO TUTTI gli interessati a produrre la seguente documentazione:

Riflessione 2

Alle "singole" GEV

- Non esiste la GEV individuale. La Legge e lo Statuto del Corpo concepiscono l'attività delle GEV solo come "impresa collettiva" coordinata dal caposervizio o dai Coordinatori di zona.

e forse non tutti sanno che:

La nostra attività principale

(L.R. 23/89, 1a 2a 3a Direttiva regionale, Regolamento di servizio e Regolamento interno, Convenzione con la Provincia di Bologna)

è e deve essere la VIGILANZA ECOLOGICA VOLONTARIA, compreso l'accertamento delle infrazioni alle Leggi di nostra competenza.

Non siamo né un "movimento di opinione", né una generica Associazione ambientalista, né un partito verde, ... siamo un **CORPO di GUARDIE GIURATE ECOLOGICHE VOLONTARIE.**

Diventare GEV ci è costato tempo, fatica e denaro... non buttiamo tutto ciò al vento.

"il REGOLAMENTO"

1] - STATO DI FAMIGLIA, RESIDENZA E CITTADINANZA IN BOLLO (unico - cumulativo);

2] - FOTOCOPIA DELLA CARTA DI IDENTITA' ;

3] - FOTOCOPIA DEL TITOLO DI STUDIO (licenza media, diploma, laurea, ecc.);

4] - FOTOCOPIA DEL CONGEDO MILITARE (per gli uomini);

5] - Una MARCA DA BOLLO DA L.20000;

6] - Quattro FOTO formato tessera.

LA DOCUMENTAZIONE RICHIESTA DEVE ESSERE CONSEGNATA PRESSO LE SEDI DEL Corpo Provinciale delle GEV (C.P. GEV) o a UN RESPONSABILE DELLO STESSO RAGGRUPPAMENTO.

Se inviata per posta, (meglio con Raccomandata) la documentazione deve essere indirizzata a:

- Corpo Provinciale Guardie Ecologiche Volontarie

Presso Assessorato Ambiente della Provincia
Strada Maggiore 80
40125 Bologna

Ci impegnamo, per quello che dipenderà da noi, ad accelerare i tempi per il rilascio di questo importantissimo DECRETO.

La Segreteria

Attenti al tartufo!

di Mauro Larici

Fra i doveri e i compiti delle GEV (Guardie Ecologiche Volontarie) definiti dalla L.R. 23/89 vi è l'accertamento e la compilazione dei verbali per gli eventuali trasgressori delle vigenti Leggi: inquinamento delle acque, raccolta dei prodotti del bosco e sottobosco, caccia, pesca, protezione civile, antincendio, ecc.

Spicca subito all'occhio quanti siano i settori e conseguenti Leggi che si debbono conoscere prima di redigere un verbale e, purtroppo, sapendo che la GEV non può essere un computer, che per qualsiasi errore sul verbale, lo stesso verbale sarebbe annullato, e (che, non ultimo,) avendo il Consiglio Regionale recentemente approvato la Legge che disciplina la raccolta e la commercializzazione dei funghi, si è creato così un gruppo all'interno del C.P. GEV formato da guardie facenti parte anche dell'Associazione "Il Tartufo Bolognese" e che, si presume, sono a conoscenza delle attuali Leggi in materia di tartufi e funghi.

Cos'è "Il Tartufo Bolognese"?

"Il Tartufo Bolognese" è un'Associazione senza scopo di lucro a fini prettamente ambientali che, nei pochi anni di vita, ha già impiantato oltre 20.000 piante micorizzate, si è distinta nella lotta contro il folle uso dei bocconi avvelenati, ha aiutato economicamente in modo importante i canili pubblici della Provincia, ha salvato ettari di boschi tartufigeni dal taglio.

Ha anche inventato e realizzato forme di accordo e collaborazione tra tartufai, proprietari di terreni ed Enti pubblici, stipulando con essi convenzioni di reciproco vantaggio e ad elevato contenuto ambientale.

La tartuficoltura è infatti la coltura ambientale per eccellenza. Migliora i boschi esistenti e ne crea di nuovi ad ampio spettro varietale, realizzati con essenze arboree ed arbustive autoctone.

Pochissime lavorazioni e nessun trattamento chimico. Il tutto con la possibilità di reddito.

E questo è importantissimo, perché la non redditività è il vero limite all'imboschimento.

Ecco come può nascere l'accordo tra agricoltori e ambiente, soprattutto nell'ambito delle zone a protezione naturalistica.

C'è pertanto molto da fare stante l'attuale mancanza di considerazione in questo settore, mancanza di considerazione che deriva dalla carenza di conoscenza da parte di molti.

Il nuovo gruppo si riunisce nella sede GEV di Villa Tamba il 3° giovedì di ogni mese alle ore 20.30 (Fax con segreteria telefonica: 6347464)

Referenti: **Signani Dino** tel. 310731
Carbonaro Antonio tel. 701444
Larici Mauro tel. 451276

Accadde in una

giornata primaverile

di Mr. Mino Bassi

Sabato 13 aprile è una bella giornata primaverile, il sole inizia ad asciugare l'umidità accumulata nei mesi invernali e dal sottobosco, in controluce, sale il vapore emesso dall'humus; un picchio tra il folto dei pioppi si allena alla batteria e uno scoiattolo saetta tra i filari di platani testimoni di antichi fasti.

Tutto questo però accade un po' più in là dal luogo dell'appuntamento normalmente utilizzato quando operiamo in questa zona.

L'occasione è la pulizia delle sponde di Reno in territorio di Casalecchio; la solita sfacchinata fine a se stessa? Forse sì, ma l'intento dell'Amministrazione Comunale è quello di dare a questa giornata e al progetto "Il Fiume e la Città" una valenza più significativa.

Le sponde di Reno sono state suddivise in circa tredici settori ed assegnati - anche condominialmente - alle Associazioni di Volontariato che operano su Casalecchio; l'affidamento è a tempo indeterminato, ogni Associazione dovrà occuparsi del proprio settore nel tempo a venire ad attuare gli interventi di pulizia necessari per mantenerlo in buono stato.

Non entriamo nel merito dell'utilizzo del Volontariato per sopperire all'assenza di altri attori, i Volontari sono sempre entusiasti e pronti, e non dimentichiamoci dello scempio attuato all'interno del Parco della Chiusa nell'88-89 dagli Enti nazionali preposti, l'abbattimento dell'area boscata non di pregio - quasi tutti pioppi - ma ormai rifugio inestricabile di numerosi animali e supporto per molti nidi.

L'Amministrazione per ogni settore ha redatto: una scheda che individua le caratteristiche fondamentali della zona, i rischi (dirupi, fanghiglie, ecc.), la naturalità e soprattutto gli interventi ammessi e vietati; una scheda operativa generale, una planimetria generale con l'indicazione dei settori, una planimetria con i punti di raccolta utilizzati, disponibili a Villa Tamba.

A noi sono richiesti consulenza e controllo: consulenza sul modo di comportamento, di attenzione e di gestione, su come trattare i rifiuti speciali ed eventuali tossicologici; controllo del rispetto degli interventi ammessi e vietati.

Il 13 aprile hanno operato anche manualmente: Daniela, Alessandro, Nino, Ilaria, Carla, Francesco, Sergio, Costa, Daniele (quello degli scarichi), Celso, Massimo 2 (la vendetta), Giancarlo (l'onnipresente) e Massimo; chi è potuto restare fino al pomeriggio ha gustato maccheroni al ragù, salsiccia ai ferri, costolette in umido, frutta e vino a volontà, offerti dal Comune.

Noi c'eravamo e ci siamo anche divertiti, E TU! DOVERI?

Ti aspettiamo per le verifiche che effettueremo nei prossimi mesi.

Il Gufo

Lettera inviata dal Consiglio Direttivo al Presidente della Provincia, al Difensore Civico ed ai capigruppo

Le inviamo la presente denuncia unitamente alla richiesta di un incontro URGENTE al fine di esporle nei dettagli la situazione di estrema gravità che si è venuta determinando nel rapporto Provincia - Guardie Ecologiche Volontarie.

Già un anno fa Le chiedemmo un incontro, sugli stessi argomenti.

Abbiamo incontrato due volte l'Assessore Dott. Paolo Fabbri e una volta i dirigenti del settore. A tutt'oggi i problemi non sono stati risolti anzi si sono aggravati. Oggi chiediamo un incontro per il quale riteniamo indispensabile la Sua presenza.

L'attesa e la speranza che le cose cambiassero in Provincia dura da almeno 8-9 anni. L'anno scorso (primavera 95) con la nomina della nuova Giunta l'aspettativa era cresciuta, ma i mesi successivi hanno registrato che tutto, nel rapporto GEV-Provincia, è rimasto inalterato. Il problema della "NON GESTIONE" delle Guardie Ecologiche Volontarie ha radici lontane. L'attuale Assessore probabilmente non ha particolari responsabilità rispetto alle inadempienze, alle inefficienze, ai ritardi, al disinteresse verso il volontariato ecc... se non quella di "aver lasciato le cose come erano" contribuendo a rafforzare l'opinione che l'inefficienza sia un dato cronico o peggio che manchi volontà politica di affrontare "la questione".

Le GEV non sono un "volontariato qualunque", non sono neppure una "generica" Associazione ambientalista o un movimento d'opinione.

Sono un insieme di Volontari un po' particolare: rappresentano UN SERVIZIO DI VOLONTARIATO CIVICO i cui componenti rivestono il RUOLO DI PUBBLICO UFFICIALE (incaricati, ancorché volontari, di un pubblico servizio) che il Legislatore Regionale ha voluto, attraverso la L.R. 23/89 e sono organizzate, ai sensi della stessa Legge, in "Raggruppamenti Provinciali".

Le GEV sono:

- altamente qualificate, diventano tali, infatti, solo i cittadini che frequentano corsi di formazione e superano l'esame finale dinanzi ad una Commissione Pubblica;

- controllate e verificate (informativa dell'autorità di Pubblica Sicurezza) come nessun altro nell'ambito del volontariato, il primo anno per il rilascio e tutti gli anni successivi (ogni anno) per il rinnovo del "DECRETO PREFETTIZIO" di nomina a Guardia Particolare Giurata, documento indispensabile per poter essere GEV;

- collaboratori volontari che operano in stretto raccordo con la pubblica amministrazione (Regione, Provincia, Enti Parco, USL, Comuni) nel controllo e nella tutela del patrimonio ambientale.

L'Amministrazione Provinciale di Bologna deve prendere coscienza di questa realtà nuova e delle sue grandi potenzialità nel contribuire alle attività di INFORMAZIONE, EDUCAZIONE, PREVENZIONE, VIGILANZA (anche sanzionatoria) IN MATERIA AMBIENTALE. In questo quadro appare davvero deprimente che una Pubblica Amministrazione tratti questi cittadini volontari con tanta indifferenza, ignorando i propri atti deliberativi, le convenzioni sottoscritte, le leggi su efficienza e trasparenza, ecc..

continua lettera del Consiglio Direttivo —

Abbiamo resistito, rimandato, tergiversato e ancora rimandato ogni iniziativa di denuncia e di protesta per non essere fraintesi e/o strumentalizzati. Le Guardie Ecologiche Volontarie sono estranee a comportamenti di tipo "politico o sindacale" e si muovono (o ... si vorrebbero muovere) in accordo con le Amministrazioni Pubbliche perseguendo lo spirito e gli obiettivi della L.R. 23/89.

Ma i fatti ci hanno, **dopo anni** (non mesi), costretto ad assumere iniziative per esigere il rispetto delle Leggi e degli impegni ignorati e calpestati dalla Provincia di Bologna.

Inviemo questa denuncia al Presidente della Provincia e per conoscenza al capigruppo delle forze politiche rappresentate nel Consiglio Provinciale. Analoga denuncia invieremo al Difensore Civico a cui chiederemo un incontro per illustrare la documentazione relativa ai fatti da noi esposti.

Ci riserviamo inoltre la facoltà di adire alle vie legali per obbligare la Provincia al rispetto degli impegni, per quantificare il danno subito ed individuare eventuali responsabilità civili e penali.

Inadempienze della Provincia:

Premesso che la Provincia risulta inadempiente per gran parte di quanto contenuto nella L.R. 23/89 e nella Convenzione con il Corpo Provinciale delle Guardie Ecologiche Volontarie, alla data di Lunedì 17 Giugno 1996 risultano le seguenti pendenze economiche:

1. Anni 1994-95: L. 29.850.000# rimborso per corsi di formazione (Imola, Pianoro e Porretta) per nuove GEV tenuti nel 1994-95 per 189 iscritti - Delibera Giunta Provinciale N. 1833 del 29-12-1993. (I ritardi nei tempi di svolgimento sono tutti da attribuirsi alla Provincia).
2. Anno 1995: L. 1.000.000# porzione di contributo (4/12 dei 3.000.000 annui) ai sensi del "vecchio" Protocollo d'Intesa esistente - Deliberazione Consigliare N. 926 del 18.10.88 - P.G. 26495/88.
3. Anno 1995: circa L. 24.000.000# (la Regione ha messo in bilancio per la Provincia di Bologna L. 36.000.000#) applicazione, per 8/12 di anno di quanto previsto dalla NUOVA CONVENZIONE (Prot. Gen. n.7920/94 - Delibera di Giunta n.319 del 27-03-1995 - prevista dalla L.R. 23/89);
4. Anno 1996: L. xx.xxx.xxx Convenzione (Prot. Gen. n.7920/94 - Delibera di Giunta n.319 del 27-03-1995 - prevista dalla L.R. 23/89) CPGEV-Provincia per il 1996; (la Regione ne ha previsti 40.000.000 per la Provincia di BO sul capitolo di spesa "GEV");

Dal 29-12-1993 ad oggi 17-06-1996 la Provincia di Bologna non ha versato al CPGEV (Associazione di Volontariato iscritta al Registro Regionale del volontariato) una lira a fronte della organizzazione e gestione dei corsi svolti in nome e per conto della stessa Provincia, ... e nonostante che tutte queste attività fossero ampiamente finanziate dal bilancio Regionale.

INCREDIBILE MA VERO (alla faccia del "sostegno al volontariato" e in barba alle Leggi):

La nostra Associazione - di "volontariato" - ha dovuto fungere da "banca" per la Provincia, anticipando fino ai limiti delle possibilità, i soldi per le attività e per i corsi di formazione.

Non c'è nessun responsabile di questa paradossale situazione? Solo fatalità e la solita generica inefficienza?

Ma... non è tutto. La Provincia di Bologna non paga di questo comportamento ha pensato bene di applicare da subito, con inusuale tempestività, una sola piccola parte della terza direttiva regionale alla L.R. 23/89. Si tratta del passo in cui si stabilisce (non obbligatoriamente) che le Assicurazioni infortuni e R.C. anziché stiputate direttamente dalle Provincie **potranno essere** fatte dai Raggruppamenti GEV (che sono obbligati ad avere tutti i volontari assicurati - rispondendone civilmente e penalmente) ai quali poi la Provincia dovrà rimborsare i premi. Ma quali garanzie hanno i volontari rispetto ai tempi ed ai modi di questi rimborsi. Anche in questo caso si utilizza impropriamente una Associazione di volontariato come "banca" ... anticipatrice dei premi assicurativi obbligatori che comunque sono posti dalla legge a carico della Provincia.

Ricapitolando: la Provincia di Bologna [che non applica gran parte della L.R. 23/89] **CHE** ... non ha pagato i corsi di formazione organizzati e gestiti per conto e a nome dell' amministrazione Pubblica, **CHE** non ha versato una lira di quanto previsto dalle Convenzioni in essere, **CHE** ha accumulato un debito nei confronti dell'Associazione CPGEV di oltre 40 milioni ... ecc. ha deciso di applicare da subito questo passo della terza direttiva regionale.

Ma le GEV con quali risorse copriranno i costi per le Assicurazioni (infortuni e R.C.)? Queste risorse non le abbiamo per le reiterate inadempienze della Provincia. Senza Assicurazione le GEV non possono (per Legge) operare, ne consegue che la Provincia non vuole che le GEV operino. Se non è così, come speriamo, ci venga dimostrato il contrario con i fatti.

Per le ragioni sopra esposte non siamo più in grado di far fronte alle attività previste nella Convenzione con la Provincia come in qualsiasi altra convenzione. Quest'anno non potremo svolgere neppure l'attività di prevenzione, allertamento e intervento antincendio. Non potremo più essere presenti a far vigilanza nei Parchi. Siamo costretti a cessare ogni attività relativa al "servizio regionale di vigilanza ecologica volontaria" voluto da una Legge Regionale (23/89) e temo che dovremo sciogliere il "Raggruppamento Provinciale GEV di Bologna". Perdurando ulteriormente questa situazione non potremo che restituire nelle Sue mani i "decreti prefettizi" e gli atti di nomina da Lei stesso richiesti e rilasciati nella veste di Presidente della Provincia.

Restiamo a disposizione ed in attesa di un riscontro.
Distinti Saluti

Il Presidente